

Con il Pescara i granata ritrovano la grinta di un tempo (2-0)

Il Torino segna e vince: è quasi un «come eravamo»

La «curva Maratona», tenendo fede ai propri propositi di protesta, ha seguito il «revival» della sua squadra in un gelido silenzio - Negato un rigore al Pescara - I gol di Graziani e della «recluta» Mariani

MARCATORI: Graziani al 27'; Mariani al 37' del 2° tempo. TORINO: Terraneo s.v.; Volpati 7; Mandorlini 7; P. Sala 6; Danova 6; Masi 6; C. Sala 7; Pecci 6; Paganelli al 38' della ripresa; Graziani 7; Zaccarelli 6; Mariani 6; 12 Copparoni, 13 Sciosca. PESCARA: Pini 7; Piagnoli 7; Chiellini dal 9' del s.t. 6; Chiellini dal 9' del s.t. 6; Negriolo 6; Pellegrini 6; Ghedin 6; Repetto 6; Boni 7; C. Sala 6; Cerilli 6; Cinquetti 6; 13 Lombardo, 14 Di Michele. ARBITRO: Prati di Parma 6.

NOTE: Giornata fredda ma senza camice in ottime condizioni. Spettatori circa 18.000 di cui 6.170 paganti per un incasso di 16 milioni 606 mila 800 lire. Ammoriti: Boni e Danova.



TORINO-PESCARA - Graziani esulta dopo il suo gol.

La «curva Maratona» ha dato modo al Torino di trovare, in quel gelo, la forza per venire fuori dalla crisi. Il risultato gli ha dato ragione, ma il gioco è stato ancora una volta latitante. Si avrà tempo e modo per parlare ancora. Il Torino ha raddoppiato con Mariani e il gol del «bocia» (suo primo gol in maglia granata) è stato un bel gol, così bello che il collega Valenti, quello della televisione, l'ha attribuito a Graziani (un bel premio per una recluta). Mariani aveva sostituito Pini, e l'unico augurio che possiamo fare all'ex capo cannoniere è di guarire in fretta perché (se ci vuol credere) il suo posto non è affatto al calcio, è al sicuro. Mariani ha segnato a 8' dalla fine anticipando Chiellini di testa e infilandolo a ridosso del primo palo un centro efficacissimo dell'onnipotente Mandorlini.

«Visto? possiamo vincere anche in casa»

TORINO - Alleluja. Alleluja! Dopo tre mesi di mesta astinenza, il Torino finalmente fa bottino pieno con il Pescara, cogliendo i due aspiratissimi punti casalinghi, ma soprattutto raddoppiando una barca che navigava in acque pericolose. Dice il presidente Pianelli, all'uscita dagli spogliatoi: «Abbiamo vinto anche in casa, ma questa è una grande notizia». Aggiunge Gigi Radice: «Dopo il gol di Graziani ho visto un Toro più sciolto, più spavaldo, anche se bisogna ancora migliorare. Certo che giocare in questa sede è un po' più facile, ma non bisogna avvertire questo stato di cose. Giocano con il terrore addosso, con la paura di sbagliare. Sono infine contenti per Mariani che fra l'altro ha realizzato un gol molto bello».

La «curva Maratona» ha dato modo al Torino di trovare, in quel gelo, la forza per venire fuori dalla crisi. Il risultato gli ha dato ragione, ma il gioco è stato ancora una volta latitante. Si avrà tempo e modo per parlare ancora.

Il Torino ha vinto e meritava di vincere per il pressing esercitato nell'arco del novanta minuti, ma in queste occasioni in questa stagione il Torino era riuscito a pareggiare e perdere partite come questa? Anche ieri i granata hanno dimostrato di saper giocare con grinta e fantasia, più voglia di vincere che capacità di manovrare. Ma anche queste virtù, se sono deboli, devono meritare un premio.

Il Pescara era senza Nobi, squalificato, e Gustavo Giagnoni, l'allenatore che circa una settimana fa ha sostituito il Torino l'audacia degli uomini coraggiosi e spavaldi, era corso ai ripari sostituendo l'assistente con Cerilli, Chiari e Giagnoni c'era un altro «ex», il portiere Pini, a cui il Torino porta proprio male se dopo aver effettuato un paio di grossi interventi ha dovuto lasciare il campo in seguito ad una contrattura rimediata mentre si apprestava a rilanciare una palla da fondo campo.

Il Pescara era senza Nobi, squalificato, e Gustavo Giagnoni, l'allenatore che circa una settimana fa ha sostituito il Torino l'audacia degli uomini coraggiosi e spavaldi, era corso ai ripari sostituendo l'assistente con Cerilli, Chiari e Giagnoni c'era un altro «ex», il portiere Pini, a cui il Torino porta proprio male se dopo aver effettuato un paio di grossi interventi ha dovuto lasciare il campo in seguito ad una contrattura rimediata mentre si apprestava a rilanciare una palla da fondo campo.

L'Udinese regala due punti d'oro ai rossoblù (2-0)

Il Bologna è solo Savoldi Ma è più che sufficiente

Una doppietta del centravanti unica nota di rilievo di una scialba esibizione - I padroni di casa, che hanno molto attaccato, hanno sofferto l'assenza di Vrizz-Begli interventi di Zineti



UDINESE-BOLOGNA - Azione di Mastropasqua in area bianconera.

MARCATORI: Savoldi al 24' e 43' della ripresa. UDINESE: Galli, Osti, Fanesi; Leonarduzzi, Fellet, Catalani; Vagheggi, Pin, Francesconi (dal 14' della ripresa Bressani), Del Neri, Ulivieri, 12.0 Sgarbosa. BOLOGNA: Zineti; Sali, Splonzi; Paris, Bachlechner, Castronaro; Zuccheri (dal 6' della ripresa Mastalli), Dossena, Savoldi, Mastropasqua, Colomba, 12.0 Rossi, 14.0 Petrini. ARBITRO: Menegalli di Roma. NOTE: ammoniti Zineti, Castronaro e Colomba del Bologna; Osti dell'Udinese.

Dal nostro corrispondente UDINESE - Quel pizzico di pepe che ci mancava in questa tutt'altro che esaltante partita, condotta da ambo le parti sotto il segno di incredibili errori che sono alla fine risultati determinanti per la sconfitta bianconera, ce l'ha messa ancora una volta lui, il vecchio leone, unica punta isolata per larga parte del novanta minuti, ha saputo sfruttare con abilità le due occasioni che aveva pazientemente atteso spostandosi in lungo e in largo entro la metà campo avversaria. Due botte secche e ai padroni di

dinazione in fase di attacco. «Mancava Vrizz - dirà Orrioco negli spogliatoi pur accettando la dura sconfitta, forse troppo pesante - non pensavo che la sua assenza trovasse la squadra così scoperta. Contro un Bologna, poi che dalla sua ha soltanto un grande Savoldi». «La differenza sta tutta qui, confessa ed è come dire che i suoi non sanno andare a rete. L'innesto dell'esordiente Francesconi, da troppo tempo lontano dalle competizioni in serie A, è stato chiaramente un errore e lo si è visto: l'assenza di Zineti è stata un errore, di cui è stato il primo a rendersi conto Bressani, suggeritore intelligente di azioni che i compagni di linea non hanno saputo sfruttare? Perani dice un gran bene della prova fornita dai suoi uomini. Esagera di molto, ma glielo si lascia. In occasione dei due punti in fondo, e fuori casa, se li è presi lui. Dice che non ha corso alcun rischio, anche se l'Udinese ha lottato molto, ma confusamente, ben controllata dal centro difensivo. Di occasioni, per la verità, ne hanno avute in maggiore misura i friulani ed è su questo elemento, crediamo, che dovranno fermarsi le riflessioni di Orrioco, anche se c'è poco da scolare. Sembra un'occasione che si ritrova nell'organico. Mostrano più padronanza di palla i bianconeri, ma si perdono troppo in passaggi orizzontali, trascurando quegli «a fondo» sulle ali che sono la vera arma di questa squadra. Premono con una certa foga, costruendo anche qualche pericolo nell'area avversaria: già al 2' Vagheggi servito da Del Neri manda in mezza rovesciata a fil di pelo un pallone a 10' di distanza da Pin che può solo tentare, ma manda alto.

I bolognesi conducono un incontro prudente, dimostrando di non avere molte pretese al di là del neutralizzare il gioco avversario. La rete degli ospiti è messa seriamente in pericolo allo scadere del primo tempo da Catalani che entra di testa su servizio di Francesconi lanciando in traversa. Sembra una delle tante partite nate all'insengia del 0-0, ma dopo altri cinque minuti di pressione bianconera (con Ulivieri solo davanti al portiere, tradito da un falso rimbombino della difesa) il pallone manda in campo una seconda punta, Mastalli, a sostituire l'infortunato Zuccheri. Dall'altra parte la linea di attacco viene rafforzata dall'innesto, poco dopo, di Bressani.

Contro l'Avellino la Fiorentina ritrova il suo miglior capitano

Toh, Antognoni s'è ricordato di essere un fuoriclasse: 3-0

Suo il primo gol con uno splendido tiro da fuori - Nulla da fare per gli irpini privi di molti uomini-chiave - Ora i viola attendono la prova contro le compagini di Inter e Juventus

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Antognoni; nel s.t. al 3' Antognoni, al 14' Guerrini, al 20' Guerrini. FIorentina: Galli 6; Lely 6; Orlandini 7 (Ferrari al 20' del s.t.); Galbati 7; Guerrini 7; Sacchetti 7; Di Gennaro 6; Restelli 6; Fagioli 6; Antognoni 5; Dossena 5 (12. Pellicano, 14. Fedi). AVELLINO: Piovetti 6; Bernasconi 6; Giannone 6; Boccone 6; Cattaneo 6; Di Somma 7; Pin 7; Masetti 5 (Pellicani 7, del s.t. 6); Massa 5; Valente 6; De Ponti 5 (13. Stenta, 14. Ferrarini). ARBITRO: Micheletti di Parma 8. NOTE: cielo sereno, spettatori 40 mila circa (paganti 18.700, abbonati 15.740) per un incasso di 70.033.000; calci d'angolo 5 a 4 per la Fiorentina; ammoniti: Di Somma, Restelli, Valente, Orlandini per gioco scorretto, Fagioli per comportamento non regolamentare, Massa per proteste; scottato doppiamente per Orlandini, Di Gennaro, Fagioli, Bernasconi, Cattaneo, Masetti.

Dalla nostra redazione FIRENZE - Per la Fiorentina la gara contro un Avellino a pieno regime si presentava non difficile, ma quasi impossibile. Tanto più se la compagine viola avesse commesso alcuni errori di ingenuità, denunciati a Capellini. Invece, nel corso della

settimana, Carosi è riuscito a far trovare alla sua pattuglia la migliore concentrazione e volontà per la completa vittoria. La squadra di Rino Marchesi ha perso per 3 a 0. Risultato che avrebbe potuto assumere proporzioni più allarmanti se alcuni attaccanti della Fiorentina non avessero sbagliato del gol a pochi passi dal bravo Piovetti.

Un'occasione irrimediabile non è un errore tanto più se si ha presente che solo sul 3 a 0 l'Avellino ha mollato la presa. Per tutto il primo tempo la squadra di Piovetti ha tenuto duro, e in questa occasione i rigolati si sono improvvisamente ritrovati fra loro il miglior Antognoni, un campione indiscutibile, un giocatore che ha dettato legge fin dalle prime battute. Un Antognoni che grazie alla sua classe che si porta dietro ha siglato i primi due gol: al 25' con una bordata da 25 metri; al 3' degli 11 metri per un calcio di rigore concesso da Micheletti (per tutto il suo arbitraggio per un ingenuo quanto inutile fallo commesso da Cattaneo nei confronti di Desolati a pochi metri da Piovetti).



FIorentina-AVELLINO - S'infila in rete il pallone del primo gol di Antognoni.

Dalla nostra redazione FIRENZE - Un gol spettacolare di Antognoni - un tiro improvviso, potente e preciso - ha spianato la strada alla Fiorentina che è riuscita a piegare la tenace squadra guidata da Marchesi. «Non l'udiamo così tranquilli, non l'udiamo così tranquilli, non l'udiamo così tranquilli», ha detto proprio così Carlo prima, e poi Antognoni e Galbati - perché abbiamo vinto solo una battaglia ma la guerra continua». Questa vittoria è stata molto importante perché ha mostrato la reale possibilità di questa strana Fiorentina, una squadra malata, convalescente, ma capace anche di improvvise guarigioni. Insomma un «brodino» sostanzioso.

In assoluto forse non è stata neppure la migliore partita - ha detto ancora Carosi - ma oggi, oltre al gioco, sono venuti anche i gol». Le assenze di Romano e Cordova nell'Avellino hanno influito sul rendimento della squadra avversaria? «In parte penso di sì, perché mentre noi disponiamo di ben 22 giocatori (spesso con la difficoltà nella scelta) l'Avellino dispone di un organico molto più ridotto e quindi le assenze si sentono maggiormente».

È contento della prova di Guerrini? «Contentissimo, dopo aver rischiato a lanciarsi a Cagliari oggi mi ha veramente ricompensato con la sua prova. Però è stato Antognoni

I viola: «Meglio non illudersi»

Il capitano della Fiorentina, Antognoni, ha detto: «Meglio non illudersi».

Table with 6 columns: RISULTATI, MARCATORI, CLASSIFICA SERIE A, CLASSIFICA SERIE B, LA SERIE C1, PROSSIMO TURNO. It contains detailed football statistics and schedules for various Italian leagues.